

L'EDITORIALE



MISERICORDIA E SINODALITÀ PER LA CHIESA DEL FUTURO

di don Antonio Rizzolo

Come sarà la Chiesa del futuro? Papa Francesco, nonostante gli irrigidimenti o le fughe in avanti di alcuni, sta dando un indirizzo concreto e sapiente. Il punto di riferimento è il Vangelo di Gesù Cristo e il metodo è quello sperimentato nel Vaticano II. I due principali interventi di Bergoglio al Sinodo, quello a 50 anni dalla sua istituzione e quello conclusivo, sono esemplari. Prima di tutto il metodo, che è quello della sinodalità, di una Chiesa che cammina insieme e si mette in ascolto delle gioie e delle speranze, delle tristezze e delle angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono (cfr. *Gaudium et spes* 1). Questa sinodalità riguarda l'intero popolo di Dio, non a caso coinvolto nella preparazione del duplice appuntamento sinodale, e tocca lo stesso ministero petrino, bisognoso di «conversione». Nel discorso conclusivo il Papa ha poi indicato nel Vangelo il senso della missione della Chiesa, il cui primo dovere non è «distribuire condanne o anatemi», ma «proclamare la misericordia di Dio, di chiamare alla conversione e di condurre tutti gli uomini alla salvezza del Signore».

Guidata dalla luce del Vangelo, impegnata in un cammino davvero sinodale, anche la Chiesa italiana si riunisce a Firenze per il quinto Convegno nazionale. L'incontro è rimasto un po' in ombra, ma è un'occasione importante per mettere in pratica le indicazioni del Papa e far ritrovare alla Chiesa del nostro Paese slancio e concretezza. Lo auspica anche il cardinale Bagnasco (→ **PAGINA 48**), riconoscendo che il sogno di papa Francesco «di una Chiesa più missionaria, più vicina ai poveri, più misericordiosa, è davvero entusiasmante e contagioso». L'augurio è che, a bilancio del Convegno di Firenze, si possa riscontrare la stessa sinodalità «faticosa» ma ricca di grazia e di frutti concreti vissuta al Sinodo sulla famiglia (→ **PAGINA 28**). E a proposito di bilanci, in questo numero cerchiamo di capire anche «quel che resta di Expo» oltre al successo di pubblico (→ **PAGINA 56**), nonché di fare il punto su quel che succede in Centrafrica, dove il Papa si recherà a fine novembre (→ **PAGINA 40**). Come spesso accade, più che guerra di religione c'è di mezzo il controllo del potere politico e delle risorse minerarie. ♦

IN QUESTO NUMERO

NOSTRI TEMPI

28 L'INCHIESTA

Famiglia

La lezione del Sinodo

di Vittoria Prisciandaro

40 REPORTAGE

Centrafrica

Non chiamatela guerra di religione

di Daniele Bellocchio

48 INTERVISTA

Cardinale Angelo Bagnasco

Chiesa d'Italia, dove sei?

di Vittoria Prisciandaro

56 INCHIESTA

Nutrire il pianeta

Quel che resta di Expo

di Emanuela Citterio e Miriam Camerini



IDEE IN CIRCOLO

64 IL PELLEGRINO DELLE CITTÀ SANTE

L'isola della discordia

di Enrico Brizzi

72 L'INCONTRO

Stratos Kalafatis

Il magnetismo sacro dell'Athos

di Donatella Ferrario



76 LA MEMORIA

Assassinio di Rabin

I colpi di pistola che uccisero la pace tra Israele e Palestina

di Alberto Guasco

IN COPERTINA

Foto di Alessandra Benedetti/Corbis